

ACQUISTA ANCHE TU UNA CARTELLA DA 100

Cronaca di Roma

PER SOSTENERE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Nuova letta primaverile

LEGGETE, O QUIRITI, E GODETE...

Salvatore bifronte nei comizi viterbesi

Mentre a Roma piangeva miseria, fuori afferma di aver «trasformato la Capitale» — Che Sindaco!



assumendo una faccia sorridente e un tono di chi fa quello che ha fatto, ha detto: «Noi (cioè noi) abbiamo dato acqua ai cittadini e si è costruito in Roma più che in qualsiasi altra città europea. Roma può dirsi veramente trasformata». E i buoni e viterbesi hanno battuto le mani, convulsi.

Inoltre il nostro eroe, non ha esitato ad affermare che a non ha fatto per le questioni normali come poteva se non ha fatto nulla? ma quasi esclusivamente per evitare che gli avversari si servissero del Consiglio comunale come di un aringo di propaganda comunista».

Con quale affermazione, Rebecchini ha tenuto così a precisare che chiedere case per i viterbesi, la sistemazione straordinaria e dei servizi pubblici significava «propaganda comunista».

Chi si accontenta gode.

Pochi romani, purtroppo, conoscono il Sindaco Rebecchini nell'esercizio delle proprie funzioni. La sua ostilità nei confronti di una esigua schiera di comunisti e la tarda ora in cui per quattro anni è stato convocato — nonostante il parere contrario del Blocco del Popolo — il Consiglio comunale, hanno consentito solo una esigua schiera di comunisti di conoscere l'uomo che, purtroppo, ha retto dal 1947 al 1951 le sorti di Roma. Un uomo (omissis) che — ogni qualvolta venisse in discussione un problema fondamentale della città — le necessarie misure per risolverli — cominciava a piagnucolare il solito e melencolo discorsivo degli amici miei, voi conoscete lo stato delle finanze capitoline; più di questo non possiamo fare accontentatevi? oppure quello dei «amici miei, proprio non possiamo? certo il problema è importante ma fino a quando non ci sarà la legge speciale che ha in grado di stanziare nuovi fondi. Tali trite argomentazioni, Rebecchini per quattro anni le ha ripetute fino alla noia e per ogni questione, sia che si trattasse dell'illuminazione pubblica, sia che si trattasse di pavimentazione stradale, sia che si trattasse di erogazione del gas, dell'acqua o della luce.

Ed era con queste espressioni che l'ing. Salvatore Rebecchini ha chiuso anche l'ultima seduta del Consiglio comunale. «Amici miei — disse — speriamo che tale seduta venga convocata dal Prefetto, altrimenti non riuniremo più». Ed è stato così che è decaduto dal suo mandato lasciando indiscusse 130 deliberazioni, 88 interrogazioni, 15 interpellanze, 14 mozioni.

Ieri, però, abbiamo scoperto che Rebecchini ha anche un'altra faccia; che Rebecchini è bifronte.

Parlando a Viterbo ad un gruppo di comunisti, Rebecchini, il Sindaco fatto di Roma —

A CHI PENSATE? quando: entrate in casa cucinate mangiate bevete accendete la luce telefonate

NON LO SAPETE?

Ve lo dirà fra breve Riccardo Longone nella sua inchiesta su Roma e i romani

Fatelo sapere anche agli altri Organizzate la diffusione!

PER VENDITA DI SALE A PREZZI MAGGIORATI

350 mila lire "guadagnate" da un candidato sindaco dc

Si tratta del comm. Tanzi, presidente del Consorzio Agrario e direttore della Coltivatori Diretti di Frosinone - Il P.M. chiede l'arresto immediato

Un imputato di eccezione si è seduto sul banco degli imputati davanti al Tribunale di Frosinone. Si tratta del comm. Giovanni Amedeo Tanzi, presidente del Consorzio Agrario Provinciale nonché direttore del Consorzio Coltivatori Diretti e candidato-sindaco della Democrazia Cristiana per il comune di S. Giovanni Incarico.

Nella sua qualità di presidente del CAP, egli è imputato della vendita di circa 500 quintali di sale pastorizzato a prezzo maggiorato, da lire 3.000 il quintale anziché a lire 2.300 come stabilito per legge. La maggiorazione ha procurato al direttore del Consorzio circa centocinquanta mila lire, ma è stata denunciata dal Comando Guardia di Finanza.

Difeso dall'avv. Ottone Imperi, il comm. Tanzi, inizialmente inebriato, ha però la sua deposizione affermando di essere completamente all'oscuro del prezzo di vendita del sale pastorizzato, poiché migliaia sono gli articoli che si vendono in un comune di 100 abitanti controllati tutti. Egli ha inoltre tentato di discolparsi aggiungendo che la vendita del sale era stata iniziata prima che egli assumesse la carica di presidente del CAP.

Ma il presidente del Tribunale, dott. Carlevaro, non è rimasto soddisfatto delle ragioni addotte dal Tanzi a sua disculpa, tanto che ha esclamato: «Ma allora che tipo di presidente è lei?».

È stato quindi chiamato a deporre come teste il dott. Massetti, ex direttore dell'ente ed attualmente ispettore, il quale ha affermato che della vendita del sale era stato incaricato l'ufficio commerciale, ufficio che dipendeva dalla presidenza e dalla direzione.

Successivamente il P. M., dott. Bruno, tenendo conto del fatto che il Tanzi, risultando inebriato, ha chiesto l'immediato arresto del Tanzi. La difesa si è opposta chiedendo la prosecuzione del dibattimento. Il P. M. ha però chiesto il rinvio degli atti procedendo alla Procura della Repubblica per nuove indagini e per lo accertamento di altre responsabilità. Il Tribunale ha accolto questa seconda richiesta del P. M.

L'evento del processo è atteso con interesse dall'opinione pubblica, in quanto dovrà far luce sul funzionamento di un Ente che si è attirato non poche lamentele da parte dei contadini i quali hanno dovuto pagare i concimi a prezzi maggiorati.

Si ostiona il braccio destro per lo sbraccio di un tubo

È stato ricoverato ieri al Policlinico l'operaio Romano Perinelli, di 15 anni, che si è rotto il braccio destro per un'azione di primo e secondo grado alla mano e al braccio destro, che sono state giudicate guaribili in una settimana.

Alle 12,30, nell'officina della ditta Tomba in via dell'Orto 4, dove lavorava il Perinelli, in seguito allo scoppio di un tubo del gascometro veniva investito da una fiammata

Un ferrovie e investito da una vettura del treno

Il ferroviere Consiglio Romano, di 22 anni, è rimasto ferito in un incidente mentre lavorava nell'entroterra della stazione Termini, alle 5,15 del mattino, mentre stava usando il secchio binario, dopo aver sganciato alcune vetture di un treno appena arrivato, veniva investito da una di queste vetture che si era mossa per il contraccolpo ricevuto dalla locomotiva che stava partendo.

Al Policlinico, dove è stato ricoverato, il Romano è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Rubato ad un turista francese un milione e mezzo di franchi

Un turista francese, il signor Roger Leocq, è stato vittima di un grosso furto, operato col sistema della gomma a terra. Mentre stava cambiando un pneumatico sulla sua auto in via S. Nicolò del Cesarini, il Leocq veniva infatti derubato della sua giacca e della borsa della moglie della moglie 65 mila franchi e nella borsa della moglie 65 mila franchi e gioielli, oro e diamanti per un valore di 1.350.000 franchi.

Un bimbo di due anni beve acido muriatico

Un bimbo di due anni, Silvano Dragoni, di via P. L. L. 9, è stato ricoverato al Policlinico per avvelenamento da acido muriatico.

ECCO L'UNICA «OPERA DEL REGIME» NEL VECCHIO RIONE

Andreoli, pro-sindaco trasteverino ha dato a Trastevere un vespasiano

Solo 3200 bambini su 6500 possono frequentare le scuole comunali - Una inchiesta dell'U. D. I. - Il broncio di Gioacchino Belli

Si dice comunemente che non ama Roma chi non ama Trastevere. Ed è giusto. Trastevere è una grande città a sé, con caratteristiche tutte particolari di colore, di gusto, di tradizioni. Ma non è forse giusto che gli altri romani amino del quartiere proprio le sue tradizioni, quelle più belle, come le amano i trasteverini, da quelli vecchi di sette generazioni a quelli che trasteverini lo sono solo da un decennio?

A Trastevere non è una parola vuota. Gioacchino Belli, il poeta di Roma, annotava a Trastevere il dialetto romanesco del quale si serviva per i suoi endecasillabi sferzanti. Ne vecchio rione di Roma, dove si viveva in situazioni, i tipi che poi trasportava nelle sue grandi composizioni poetiche.

E quale altro rione, del resto, conda in sé come Trastevere un'intera tradizione? La nostra magnifica città, che resta bella nonostante tutti i suoi nemici? Anche a considerarlo nel suo aspetto esteriore, il vecchio rione romano è qualcosa di tutto italiano. Ecco il Palazzo di Dante - subito dopo Ponte Garibaldi; e le sue fontane che vi appaiono come d'incanto, nel cuore del vecchio rione. Ed ecco tutta la tradizione della Roma di un secolo o di cinquanta anni fa. E la pregevole arte romanica del Capinelli nei mosaici di Santa Maria in Trastevere e negli affreschi di Santa Cecilia.

Trastevere non è solo questo. Trastevere è il popolo che ribella all'oppressione papalina, che si schiera con moto spontaneo a fianco dei patrioti, dei gariboldini, per la difesa della Repubblica Romana. E volete trovare qualche cosa di romano che non sia stato fatto per la difesa di Porta San Paolo contro i tedeschi andate a Trastevere e lì troverete sicuramente.

Le fiorde di naylor

A Trastevere imperversano ora i maschetti dotati delle nuove fiorde di naylor per scagliare bucce di frutta negli occhi e sui abiti dei passanti. Molti di questi bambini fanno certamente parte di quelle centinaia che non frequentano le scuole elementari perché della scuola di Andrea Celesia possono essere ospitati dalle scuole di Stato. Gli altri, o pagano purtroppo le scuole private dei religiosi oppure a scuola non ci vanno.

E chi non conosce a Trastevere la situazione delle scuole professionali? La scuola professionale femminile di S. Francesca Romana accoglie solo 300 alunne e ha dovuto quest'anno rifiutare numerose iscrizioni per mancanza di aule. La situazione delle scuole professionali e tecnica Giulio Romano è stata di recente oggetto di una vastissima agitazione perché 1.651 alunni sono accolti in locali che in un posto ci sarebbero forse adatti per un'autorimessa, se non proprio per una stalla. E questi alunni, divisi in 54 classi, dispongono di sole 18 aule, una cifra che dovrebbe fare arricciare di ripugnante gli occhi il ministro delle scuole appena sensibile.

Attrezzature ricreative a sportive? Per queste cose esisterebbe il palazzo della ex-91, ma nella piazza, come in tutto lo stivile, c'è l'Opera Don Oriano. I locali della piscina sono invece sfruttati in modo singolare, perché in essi, non si può fare una piscina.

Evidentemente, i democristiani non conoscono bene i trasteverini e non vogliono bene né a Trastevere né alla nostra città.

ste tradizioni vuole offendere a tutti i costi.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 8,30: Messe di Händel e Viraldi - 11: Giuseppe Verdi - 12: Messe di Respighi - 13: Dello «Sibast Mateo» di Pergolesi - 14: La voce del lavoratore - 15: Concerto di Beethoven - 16: Concerto di Vivaldi - 17: Il Cristo XXI del Paradiso - 18: Concerto di Liszt - 19: Concerto di Beethoven - 20: Concerto di Beethoven - 21: Concerto di Beethoven - 22: Concerto di Beethoven - 23: Concerto di Beethoven - 24: Concerto di Beethoven - 25: Concerto di Beethoven - 26: Concerto di Beethoven - 27: Concerto di Beethoven - 28: Concerto di Beethoven - 29: Concerto di Beethoven - 30: Concerto di Beethoven - 31: Concerto di Beethoven - 32: Concerto di Beethoven - 33: Concerto di Beethoven - 34: Concerto di Beethoven - 35: Concerto di Beethoven - 36: Concerto di Beethoven - 37: Concerto di Beethoven - 38: Concerto di Beethoven - 39: Concerto di Beethoven - 40: Concerto di Beethoven - 41: Concerto di Beethoven - 42: Concerto di Beethoven - 43: Concerto di Beethoven - 44: Concerto di Beethoven - 45: Concerto di Beethoven - 46: Concerto di Beethoven - 47: Concerto di Beethoven - 48: Concerto di Beethoven - 49: Concerto di Beethoven - 50: Concerto di Beethoven - 51: Concerto di Beethoven - 52: Concerto di Beethoven - 53: Concerto di Beethoven - 54: Concerto di Beethoven - 55: Concerto di Beethoven - 56: Concerto di Beethoven - 57: Concerto di Beethoven - 58: Concerto di Beethoven - 59: Concerto di Beethoven - 60: Concerto di Beethoven - 61: Concerto di Beethoven - 62: Concerto di Beethoven - 63: Concerto di Beethoven - 64: Concerto di Beethoven - 65: Concerto di Beethoven - 66: Concerto di Beethoven - 67: Concerto di Beethoven - 68: Concerto di Beethoven - 69: Concerto di Beethoven - 70: Concerto di Beethoven - 71: Concerto di Beethoven - 72: Concerto di Beethoven - 73: Concerto di Beethoven - 74: Concerto di Beethoven - 75: Concerto di Beethoven - 76: Concerto di Beethoven - 77: Concerto di Beethoven - 78: Concerto di Beethoven - 79: Concerto di Beethoven - 80: Concerto di Beethoven - 81: Concerto di Beethoven - 82: Concerto di Beethoven - 83: Concerto di Beethoven - 84: Concerto di Beethoven - 85: Concerto di Beethoven - 86: Concerto di Beethoven - 87: Concerto di Beethoven - 88: Concerto di Beethoven - 89: Concerto di Beethoven - 90: Concerto di Beethoven - 91: Concerto di Beethoven - 92: Concerto di Beethoven - 93: Concerto di Beethoven - 94: Concerto di Beethoven - 95: Concerto di Beethoven - 96: Concerto di Beethoven - 97: Concerto di Beethoven - 98: Concerto di Beethoven - 99: Concerto di Beethoven - 100: Concerto di Beethoven

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 8,30: Messe di Händel e Viraldi - 11: Giuseppe Verdi - 12: Messe di Respighi - 13: Dello «Sibast Mateo» di Pergolesi - 14: La voce del lavoratore - 15: Concerto di Beethoven - 16: Concerto di Vivaldi - 17: Il Cristo XXI del Paradiso - 18: Concerto di Liszt - 19: Concerto di Beethoven - 20: Concerto di Beethoven - 21: Concerto di Beethoven - 22: Concerto di Beethoven - 23: Concerto di Beethoven - 24: Concerto di Beethoven - 25: Concerto di Beethoven - 26: Concerto di Beethoven - 27: Concerto di Beethoven - 28: Concerto di Beethoven - 29: Concerto di Beethoven - 30: Concerto di Beethoven - 31: Concerto di Beethoven - 32: Concerto di Beethoven - 33: Concerto di Beethoven - 34: Concerto di Beethoven - 35: Concerto di Beethoven - 36: Concerto di Beethoven - 37: Concerto di Beethoven - 38: Concerto di Beethoven - 39: Concerto di Beethoven - 40: Concerto di Beethoven - 41: Concerto di Beethoven - 42: Concerto di Beethoven - 43: Concerto di Beethoven - 44: Concerto di Beethoven - 45: Concerto di Beethoven - 46: Concerto di Beethoven - 47: Concerto di Beethoven - 48: Concerto di Beethoven - 49: Concerto di Beethoven - 50: Concerto di Beethoven - 51: Concerto di Beethoven - 52: Concerto di Beethoven - 53: Concerto di Beethoven - 54: Concerto di Beethoven - 55: Concerto di Beethoven - 56: Concerto di Beethoven - 57: Concerto di Beethoven - 58: Concerto di Beethoven - 59: Concerto di Beethoven - 60: Concerto di Beethoven - 61: Concerto di Beethoven - 62: Concerto di Beethoven - 63: Concerto di Beethoven - 64: Concerto di Beethoven - 65: Concerto di Beethoven - 66: Concerto di Beethoven - 67: Concerto di Beethoven - 68: Concerto di Beethoven - 69: Concerto di Beethoven - 70: Concerto di Beethoven - 71: Concerto di Beethoven - 72: Concerto di Beethoven - 73: Concerto di Beethoven - 74: Concerto di Beethoven - 75: Concerto di Beethoven - 76: Concerto di Beethoven - 77: Concerto di Beethoven - 78: Concerto di Beethoven - 79: Concerto di Beethoven - 80: Concerto di Beethoven - 81: Concerto di Beethoven - 82: Concerto di Beethoven - 83: Concerto di Beethoven - 84: Concerto di Beethoven - 85: Concerto di Beethoven - 86: Concerto di Beethoven - 87: Concerto di Beethoven - 88: Concerto di Beethoven - 89: Concerto di Beethoven - 90: Concerto di Beethoven - 91: Concerto di Beethoven - 92: Concerto di Beethoven - 93: Concerto di Beethoven - 94: Concerto di Beethoven - 95: Concerto di Beethoven - 96: Concerto di Beethoven - 97: Concerto di Beethoven - 98: Concerto di Beethoven - 99: Concerto di Beethoven - 100: Concerto di Beethoven

COMPERATE

ATTRAVERSO IL CREDI MAS della MAS MAGAZZINI allo STATUTO è stato IDEATO ORGANIZZATO CREATO PER VOI e per darvi le massime facilitazioni nei vostri acquisti!!!

Il Dottor SONNINO

Via Nizza n. 11 (P.zza Fiume) Telefono 849-718 Cura: DIMAGRANTI - INGRASSANTI MALATTIE INTERNE Visite per appuntamento e a domicilio

ARGENTERIA GIOIELLERIA Paolo Ruggieri

DOMANI l'attentissima «Prima» al Cinema ARISTON - FIAMMA

IL PRIMO FILM ITALIANO A COLORI

TOTO a colori TOTO 15A BARIZZA - FULVIA FRANKO

IL PIU' COMICO DI TUTTI I FILM COMICI

VALIGIE - BORSE

SECCHIELLI - PORTAFOGLI A PREZZI DI FABBRICA

F.lli GALLO Portici Stazione Termini 42-43 (P.zza Cinquecento) ROMA Accettati in pagamento Buoni Statali CIPS

La stagione invernale ha costretto a letto lungamente e convalescenza milioni di individui giovani e vecchi. Anche coloro che i malanni invernali hanno risparmiato si scoprono ora più fiacchi e indolenti. Questi individui si affacciano al periodo primaverile esauriti nelle forze fisiche e psichiche: ciò si ripercuote sulla capacità di lavoro e sulla efficienza della sfera sessuale. Queste condizioni li rendono più facili preda di molte malattie.

Il processo naturale di recupero delle forze vitali deve essere aiutato e potenziato da una appropriata cura ormo-vitaminica, ottenibile con la specialità medicinale Phocort (Pent) che, associando estratti di ghiandole fresche, vitamine e tonici ricostituenti di no-levolissima efficacia, consente una rapida ripresa dell'attività mentale e fisica, con particolare riguardo all'efficienza delle ghiandole endocrine.

Domani al Cinema ADRIANO - CAPRANICA

EUROPA - SUPERCINEMA

UN FILM IMMORTALE

DAVID E BETSABEA in TECHNICOLOR

GREGORY PECK SUSAN HAYWARD

20 CENTURY-FOX

Prodotto da DARRYL F. ZANUCK Regia di HENRY KING

Domani al Cinema

4 FONTANE

Sullo schermo in 1. visione assoluta di Roma

STANLEY OLIVER LAUREL & OLIVER SUZY DELAIR ADRIANO RIMOLDI

ATOLOK

LEO JOANNON

Sulla scena repliche trionfali dello Spettacolo N. 2

SMERALDO

Prezzi L. 200 - L. 350

DOMANI l'attentissima «Prima» al Cinema ARISTON - FIAMMA

IL PRIMO FILM ITALIANO A COLORI

TOTO a colori TOTO 15A BARIZZA - FULVIA FRANKO

IL PIU' COMICO DI TUTTI I FILM COMICI

VALIGIE - BORSE

SECCHIELLI - PORTAFOGLI A PREZZI DI FABBRICA

F.lli GALLO Portici Stazione Termini 42-43 (P.zza Cinquecento) ROMA Accettati in pagamento Buoni Statali CIPS

LA LOTTA PER IL MIGLIORAMENTO DEL TENORE DI VITA

Successo agli Ospedali, Masi e Acea

L'agitazione al Poligrafico e alla Breda - Situazione tesa alla Buioni per una nuova provocazione del direttore - E il Prefetto?

Un primo successo è stato ottenuto ieri dagli ospedali romani nella agitazione per ottenere la legge di profitti. Difatti, in serata è stato sottoscritto un accordo che prevede una riduzione del 10 per cento a tutti i lavoratori della categoria. Mentre continuano le trattative per la categoria Masi, il sindacato di questa parte, l'agitazione viene sospesa.

Un'altra vittoria è stata conseguita dai lavoratori della Acea, che dopo 10 giorni di lotta per gli aumenti salariali, hanno ottenuto ieri l'aumento nella paga sindacale che va dal 10 al 15 per cento. L'accordo aziendale, che ha carattere continuativo, prevede miglioramenti economici da un minimo di 3.000 lire al massimo di 6.000 lire al mese, è stato raggiunto grazie alla lotta condotta dai 10 lavoratori dell'azienda che si sono battuti con compattezza e con immutata energia.

Un importante successo è stato conseguito inoltre dai lavoratori della ACEA i quali, con la loro decisa lotta condotta in modo unitario, hanno ottenuto la correzione di 12.000 lire, un terzo delle quali a titolo di miglioramento mensile ed il resto co-

grafica in occasione del quarantennio della costituzione della Società.

A seguito del rifiuto da parte della direzione, la quale ha respinto la proposta di riduzione del 10 per cento, i lavoratori del Poligrafico dello Stato, di via Gioiello, hanno interpellato il lavoro per 15 minuti, mentre quelli dello stabilimento di Piazzale Venti hanno tenuto una grande assemblea all'interno dell'azienda per protestare contro l'atteggiamento paternalistico della direzione e per chiedere l'adempimento delle richieste dei lavoratori della Breda, che da oltre 40 giorni sono in agitazione per impedire che la nuova direzione operi l'annunciata decurtazione del salario.

La Segreteria della Breda, che ha chiesto l'immediato arresto del Tanzi. La difesa si è opposta chiedendo la prosecuzione del dibattimento. Il P. M. ha però chiesto il rinvio degli atti procedendo alla Procura della Repubblica per nuove indagini e per lo accertamento di altre responsabilità. Il Tribunale ha accolto questa seconda richiesta del P. M.

NOTIZIARIO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

La revisione delle liste e la libertà di propaganda

Il Sindaco ha pubblicato un nuovo manifesto col quale avverte che «dal 15 al 30 corrente, sono depositate presso l'Ufficio Elettorale, in via dei Cerchi n. 6 — ai sensi dell'art. 24 della legge 7 ottobre 1947, numero 1056 — le liste generali rettifiche, insieme con gli elenchi della revisione annuale

«Ogni cittadino può, entro tale periodo, presenziare visione. L'Ufficio rimarrà aperto al pubblico nei giorni feriali dalle 9,30 alle 13 e dalle 15,30 alle 18 e nei giorni festivi dalle 9 alle 11,30.

Circa la piena libertà di propaganda sotto qualsiasi forma nel periodo elettorale, si precisa che i manifesti — sia stampati, sia a mano — debbono recare come firma l'istituzione della organizzazione politica che li diffonde.

Ogni altra limitazione alla propaganda è da ritenersi assolutamente illegale e va pertanto perseguita a termini di legge.

Esecutivo della C.d.L.

I membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro e dei Segretari e Vice Segretari del Sindacato sono convocati per un incontro a tre per l'ora della situazione.

Un'ora più tardi, verso le 7,30, un altro spettacolare suicidio si verificò in via P. L. L. 9, dove si trovava il bimbo di due anni, Silvano Dragoni, che si era avvelenato da acido muriatico.

IERI SERA POCO DOPO LE ORE 20,30

Trenta feriti nello scontro fra un 9 e un 13 a P. Maggiore

I freni di uno dei tram non hanno funzionato

Ieri sera, verso le 20,30, in piazza di Termini, si verificò un grave incidente. Un tram della linea 9, per il mancato funzionamento del freno, andava a tamponare un altro tram della linea 13. Nell'incidente sono rimaste ferite trenta persone, tutte per fortuna lievemente. I feriti sono: il signor Luigi Scari, di 10 anni, via Tuscolana 35; Alberto Vianello, di 50 anni, via Etruria 12; Germana Santopolo, di 19 anni, via Lucera 1; Laura Caracciolo, di 18 anni, via P. L. L. 9; Enrico Ghirri, di 21 anni, via Prenestina 46; Giuseppe Listi, di 32 anni, via Prenestina 17; Valentino Neri, di 33 anni, via Latina 21; Francesco Bartoloni, di 19 anni, via Labico 147; Loreto Capobianco, di 29 anni, via Caviglioglio 1; Valentino Neri, di 41 anni, via Alfredo Baccarini 7; Giuseppe Lo Basso, di 10 anni, via Alfredo Baccarini 7; Maria Fazio, di 32 anni, via Acqui 23; Nicola Porcino, di 21 anni, via Borghetto Prenestina 59; Anna Maria Zaccari, di 21 anni, piazza Zama 37; Alberto Mercati, di 27 anni e Giuliano Marzetti, di 22 anni, via Cavour 3; Annunziata Bellanotti, di 29 anni, via Malabarba 3; Anita De Luca, di 26 anni, via S. Maria 1; Luigi Scari, di 10 anni, via P. L. L. 9; Antonio Scari, di 18 anni, via P. L. L. 9; Luigi Maniotti, di 20 anni, via Cavitate dei Frulli 13; Giovanni Restivo, di 43 anni, via Appia Nuova 138; Francesco Janda, di 22 anni, via P. L. L. 9; Antonio De Pasquale, di 63 anni, via Montevideo 5; Sibilla Pontillo, di 59 anni, via P. Faruta 20.

Altre 3 donne si uccidono gettandosi dalla finestra

Tentato suicidio all'Albergo Puglie

A poche ore di distanza dalla morte della domestica ventiduenne Clementina Chialarini, gettatasi dal quinto piano di via Giulio Romano n. 15, altre tre donne si sono uccise nelle stesse circostanze e una terza ha tentato di avvelenarsi.

Un'altra giovane donna, la ventiduenne Stella Celeste Lulli, abitante in via Pirelli 99, ha tentato di uccidersi. È stata rinvenuta in preda di una delusione amorosa, aveva tentato di uccidersi ingerendo della tintura di jodio, ma è stata prontamente soccorsa e la cavità fortunatamente in pochi giorni.

Argenteria Gioielleria Paolo Ruggieri

DOMANI l'attentissima «Prima» al Cinema ARISTON - FIAMMA

IL PRIMO FILM ITALIANO A COLORI

TOTO a colori TOTO 15A BARIZZA - FULVIA FRANKO

IL PIU' COMICO DI TUTTI I FILM COMICI

VALIGIE - BORSE

SECCHIELLI - PORTAFOGLI A PREZZI DI FABBRICA

F.lli GALLO Portici Stazione Termini 42-43 (P.zza Cinquecento) ROMA Accettati in pagamento Buoni Statali CIPS

UN LIBRO DI ARMANDO SAITTA

Lotta per i municipi

di SALVATORE F. ROMANO

In Italia la lotta contro gli abusi, le prepotenze e l'oppressione a danno dei ceti lavoratori ad opera dei gruppi dominanti della borghesia che si servivano delle amministrazioni municipali, ha avuto una parte notevole, nel secolo scorso e agli inizi di questo, nella tenace azione di protesta e di ribellione delle masse popolari italiane contro la dittatura della classe dominante. E specialmente nel Mezzogiorno, dove nei centri rurali scoppiavano non di rado in tumultuosi moti al grido di: *Abbasso le tasse!* e con la distruzione dei casotti del dazio consumo locale e anche talvolta con l'assalto al municipio. Gli uomini politici e i teorici al servizio della classe dominante spiegavano di solito quelle agitazioni, quei tumulti, specie del Mezzogiorno, con la ignoranza delle plebi, la faziosità dei partiti locali, tutto al più con un cattivo uso locale degli organi amministrativi.

La realtà era diversa. Quel malcontento contro i municipi e quelle agitazioni non erano altro che un aspetto particolare, e più acuto in certe regioni del Mezzogiorno, della protesta e ribellione popolare contro il regime di sfruttamento e di oppressione che la dittatura dei ceti proprietari imponeva attraverso gli organismi dello Stato.

Non mancarono tuttavia di tanto in tanto le denunce di questo stato di cose, e per luoghi dove più che altrove il municipio era la roccaforte della classe dominante. Non si trattava di « cause locali », ma della stessa struttura dello stato italiano, delle sue amministrazioni e delle leggi che lo regolavano, come si è visto in Franchetti osservando che in Italia « le leggi hanno affidato gli interessi locali alla popolazione abbiente di ogni luogo. I consigli comunali e provinciali sono eletti da persone che pagano una data somma di imposta e fra quelle persone... Nei comuni il sindaco è scelto dal governo... Al sindaco si indirizza l'autorità governativa per avere informazioni sulle condizioni del paese, a lui tocca dare i certificati di stato civile e di miserevolezza... sicché il contadino dipende in gran parte da coloro che sono alla testa di un municipio; ed è facile immaginare quali possono essere gli effetti della onnipotenza assoluta delle classi abbienti ».

Gli ordinamenti amministrativi preesistenti a tutto il regime del 1865, d'altro canto, prevedevano una assoluta dipendenza dell'amministrazione municipale dall'Intendente (Prefetto) e che il sindaco dovesse essere, tra l'altro, di nomina regia. Se quegli ordinamenti nel 1888 e poi nel 1915 furono modificati, almeno col rendere elettivi i sindaci, la dipendenza dell'amministrazione municipale dagli organi di potere centrale (prefetti) fu mantenuta. E fu largamente sfruttata per far trionfare i gruppi governativi nelle elezioni e sostanzialmente sempre per conservare la esosa dittatura della classe dominante. Nel 1912 Salvemini scriveva che lo Stato, e il governo, attraverso i funzionari dei ministeri e quelli governativi sparsi nelle provincie, rendevano ogni sforzo dei ceti popolari per migliorare, democratizzare la vita dei municipi, fino ad impedire l'attuazione stessa della legge, quando questa era in contrasto con gli interessi dei gruppi dominanti.

La storia della lotta popolare per la democratizzazione delle amministrazioni municipali nel nostro paese non è stata, credo, ancora fatta, almeno dal punto di vista del suo contenuto di classe. Quella però del popolo francese, del paese dove, prevalendo l'alta borghesia col regime autoritario di Napoleone I, si doveva anzitutto liberare, e da dove anzi direttamente doveva introdursi da noi nel 1804 e nel 1805 il sistema amministrativo centralizzato, che metteva le municipalità alla dipendenza completa del prefetto o del vice prefetto, quella lotta la si può ora, in parte,

ricostruire attraverso la raccolta e il commento che delle costituzioni francesi ci ha dato uno dei più seri studiosi della storia moderna di Francia - (Armando Saitta - *Costituenti e Costituzioni della Francia moderna*, Torino - Einaudi, 1952). Attraverso il libro del Saitta ci è dato di poter seguire il contrasto di classe che sta alla base della lotta politica intorno all'ordinamento amministrativo in Francia; e di constatare come l'ordinamento accentratore francese sia stato opera sostanzialmente di una sola delle forze in movimento in quel periodo: quella della alta borghesia francese, riuscita ad avere il sopravvento contro le forze più avanzate popolari e democratiche. Nel 1793 i giacobini, rappresentanti delle forze democratiche più avanzate, sono contro la grande borghesia girondina che vuole sezionare i comuni e ridurli alla mercé dei dipartimenti (Prefetture). « Lasciate ai comuni il potere di regolare da sé i propri affari in tutto ciò che non tocca essenzialmente l'amministrazione della repubblica », diceva Robespierre alla Convenzione. Ma la alta borghesia francese ha il sopravvento non reazionario del 1793 sancirà, agli articoli 193 e 194, il principio che le amministrazioni municipali sono intermedie subordinate alle amministrazioni di dipartimento e che in conseguenza le autorità centrali possono annullare o revocare gli atti delle amministrazioni o sospendere le amministrazioni stesse. Non sarà difficile più tardi a Napoleone I rendere del tutto nulla l'autonomia amministrativa attribuendo nell'agosto del 1802 al Primo Console la scelta dei sindaci e degli aggiunti nei consigli municipali.

Ma il contrasto fra le due tendenze torna a ripresentarsi sempre di nuovo nel 1850, nel 1848 e dopo la caduta del secondo Impero. Questa volta il contrasto, anzi la reazione popolare contro l'accentramento dipartimentale su di un piano che fa assai più una portata storica eccezionale a questo movimento. La classe operaia, capeggiando il movimento democratico dei municipi contro l'accentramento burocratico e il dispotismo, nello stesso tempo che proclama la lotta ad oltranza contro gli invasori tedeschi per la difesa nazionale, lo trasforma nel primo punto di un potere operaio che tende a sostituire interamente con un nuovo ordine politico il vecchio stato burocratico; la *Comuna*, l'unità politica, si legge nella *Dichiarazione al Popolo Francese* del 19 aprile del 1871, deve essere l'associazione volontaria di tutte le iniziative locali; quella « che ci è stata imposta fino a questo giorno dall'impero, dalla monarchia e dal parlamentarismo, non è che l'accentramento dispotico, intellettualmente arbitrario o oneroso ».

Ancora oggi nei paesi capitalistici, specialmente là dove, come in Francia e in Italia, la classe dominante si è trovata più volte a rivolgersi le armi contro il popolo, quel contrasto e quella lotta intorno alle amministrazioni comunali, fra le aspirazioni democratiche delle masse popolari e l'azione reazionaria della grande borghesia, è ancora attuale. La lotta (secondo un'osservazione di Gramsci - *Passato e Presente*, p. 164) contro il centralismo dell'alta burocrazia governativa e per una vita delle istituzioni amministrative controllate direttamente dal popolo.

Il rinnovamento in questo senso della vita amministrativa non può venire oggi che per effetto del maggior peso che, ad un certo momento, vi assumono le forze di borghesia e di sinistra che, positivamente la storia di Francia - le masse popolari; il rinnovamento democratico dei municipi, oggi che il contrasto non si pone nella antica forma degli assalti ai municipi né in quella della Comune, può venire con il guadagnare un numero sempre maggiore di amministrazioni alle classi popolari.



Un volto nuovo del cinema: Irene Gatter, giovane interprete del film di Luigi Zampa «Processo alla città», attualmente in lavorazione.

OGGI INIZIA IL CONGRESSO DEL P.C. BRITANNICO

Il cuore degli operai inglesi in un quieto angolo di Londra

Vie dagli antichi nomi - Che cos'è la "Fortezza di vetro", - Ritratto dei maggiori dirigenti comunisti - Un rarissimo cimelio sportivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, aprile. - King Street è una delle strade intorno al mercato di Covent Garden, dove, subito a nord della pretenziosa e affollata arca della Strand, una zona di dimessa intimità polipiana si apre nel centro di Londra. Di primo mattino, quando la Strand è ancora quasi immobile e deserta, il Covent Garden, attraverso cui la capitale si affaccia, è faticosa, verde e fiori, è affollato e chiuso di carretti di furgoni e di lavoratori. Trascorsa quell'ora il mercato si discosta e si distende fino a un quieto angolo di via, in una quiete animata da rari passanti, dal rumore ritmico di qualche mestiere dentro piccole officine artigiane, da gruppetti di facchini che terminano il giorno di lavoro, da qualche casacca di frutta e ceste di fiori nei magazzini dei grossisti. Le strade portano nomi antichi e pittoreschi, legati alla vecchia cronaca di Londra: Cross Street, Via Floriole e alla cronaca della musica, come Long Acre, il lungo arco nei cui sottosuoli Engels scriveva al-

gilla del loro congresso nazionale che avrà inizio venerdì 11, 22, dalla fondazione del Partito, un congresso di particolare importanza in una situazione in cui l'orientarsi a sinistra della base laburista apre notevoli possibilità di influenza. Con un congresso a ventiquattrore di distanza non posso certo pretendere che i dirigenti del Partito comunista britannico offrano alla mia vista di giornalista curioso di vederli al lavoro più che un breve cenno da dietro i loro tavoli, nelle stanze a cui mi affaccio seguendo una compagna che mi fa da guida.

Da una stanza all'altra

Non è facile infatti per un ospite trovare strada lungo i corridoi, su e giù per le scale, nel pianerottolo che l'innesto della nuova costruzione sulla vecchia ha moltiplicato. In un'altra appartata, per esempio, è l'ufficio esteri, dove Falmer Dutt, vice Presidente del Partito, formula da ventotto anni quella cristallina e documentatissima politica internazionale del Partito comunista britannico. E in un'altra ancora, è l'ufficio del lavoro, dove il segretario del Partito, il signor Tom Dudgeon, è stato per anni il più grande sindacalista del paese. E in un'altra ancora, è l'ufficio del partito, dove il segretario del Partito, il signor Tom Dudgeon, è stato per anni il più grande sindacalista del paese.

MEZZOGIORNO PREELETTORALE

Contrasti e scissioni nelle destre in Sicilia

La mafia dell'acqua a Bagheria estromette i d.c. - La direzione delle forze monarchiche passa ai gruppi della Sicilia orientale - Rottura tra la base missina e i dirigenti reazionari?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, aprile. - Abbiamo cercato di ricavare un giudizio sintetico sulla situazione politica siciliana in questa fase pre-elettorale, guardando al modo come si muove lo schieramento delle forze democratiche e autonomistiche. E basterebbe un fatto così importante come il riconoscimento, assai diffuso negli ambienti politici, della funzione che ha questo schieramento per distinguere la situazione siciliana da altre situazioni dove magari si riconosce il peso delle forze popolari ma sulla loro funzione si discute ancora. Tuttavia, al di là della visuale a tutto l'isola, da queste regioni inquisite, ricche di reminiscenze arabe e normanne, a quelle dove è più vivo il sentimento autonomistico, si possono altri fatti che rendono la situazione siciliana del tutto particolare.

Se ovunque, nel Mezzogiorno, la D.C. fa acqua, qui il suo crollo è più netto e addirittura di morte. In verità il partito di Gasperi non è mai stato forte in Sicilia come nel resto d'Italia. Inoltre, è ancora recente il ricordo della sconfitta subita il 3 giugno dell'anno scorso quando la D.C. perse ben 400 mila voti, retrocedendo in alcune provincie di quasi il 50 per cento rispetto al 18 aprile. Il fatto che la D.C. in Sicilia, sia un partito come tutti gli altri dell'Assemblea regionale il numero dei suoi deputati è pari a quello dei rappresentanti del Blocco del Popolo spiega l'altro fenomeno caratteristico della situazione siciliana: la tendenza più accentuata che altrove, dei gruppi di destra ad affermare la propria autonomia nei confronti del partito di governo. Questo non significa che i monarchici e fascisti non si alleano o non si confondono nelle cosiddette liste civiche. Basti citare le trattative promosse a Palermo dal cardinal Ruffini per la costituzione di una lista civica sotto il simbolo di Santa Rosalia, o le liste clerico-monarchico-fasciste di Mazzarino, Niscemi, Serradifalco e di tanti altri comuni.

Inoltre, è ancora recente il ricordo della sconfitta subita il 3 giugno dell'anno scorso quando la D.C. perse ben 400 mila voti, retrocedendo in alcune provincie di quasi il 50 per cento rispetto al 18 aprile. Il fatto che la D.C. in Sicilia, sia un partito come tutti gli altri dell'Assemblea regionale il numero dei suoi deputati è pari a quello dei rappresentanti del Blocco del Popolo spiega l'altro fenomeno caratteristico della situazione siciliana: la tendenza più accentuata che altrove, dei gruppi di destra ad affermare la propria autonomia nei confronti del partito di governo. Questo non significa che i monarchici e fascisti non si alleano o non si confondono nelle cosiddette liste civiche. Basti citare le trattative promosse a Palermo dal cardinal Ruffini per la costituzione di una lista civica sotto il simbolo di Santa Rosalia, o le liste clerico-monarchico-fasciste di Mazzarino, Niscemi, Serradifalco e di tanti altri comuni.

di nome ma di fatto i democratici sono stati messi alla porta. Naturalmente ciò ha provocato una violenta reazione in tutti gli strati della popolazione tanto che si è formata una unione democratica bagheriese contro le critiche monarchiche e mafiose alla quale hanno aderito proprietari di gruppi, esportatori, professionisti e - fatto particolarissimo - perfino la locale sezione del partito monarchico. Ma la cosa più interessante è che l'unione ha posto al centro del suo programma la richiesta di allacciare rapporti commerciali con l'Unione Sovietica e la priorità delle spese di pace rispetto al riarmo.

Se la debolezza della D.C. che non garantisce più a sufficienza la difesa degli interessi reazionari accentua la tendenza dei gruppi di estrema destra a fare da sé, non bisogna credere che in questo settore tutto vada per il meglio.

La verità è che anche il partito monarchico è traoncato da una profonda crisi. Negli ultimi tempi si è assistito in Sicilia a un fenomeno di grande interesse, cioè al passaggio della direzione delle forze monarchiche nei gruppi della Sicilia occidentale a quelli della Sicilia orientale. I gruppi palermitani sono entrati in crisi perché a un certo punto non è stato più possibile sopportare la contraddizione tra una base reclutata in prevalenza negli strati più miseri e disagiati della popolazione e una direzione costituita dal cosiddetto "fronte di sinistra", cioè dalle forze più ferocemente feudali. Mentre le masse popolari, gli abitanti del "catoli", spingevano sempre più verso sinistra costringendo i vari Leone Marchese ad accentuare la loro ostilità alle masse contadine premevano contro la struttura del feudo determinando una crisi nei rapporti tra mafia e banditi. E all'uccisione di Giuliano, l'instaurazione di una nuova direzione al processo di Viterbo è seguita, come è naturale conseguenza, la divisione dei monarchici palermitani in due tronconi. Diventata così insopportabile che la direzione del P.N.M. passasse nelle mani del gruppo Beneventano-Maiorana, rappresentanti dei ceti agrari della Sicilia orientale che si muovono in una situazione più economicamente libera e politicamente più chiara. Ai pantaggi di una direzione meno contraddittoria e tentennante corrispondono una maggiore difficoltà di influenzare le masse popolari.



Vigilia di Pasqua: si fabbricano uova a ritmo serrato

socialdemocratici e MSI

Resta da vedere qual'è l'atteggiamento del M.S.I. e dei partiti intermedi. Netto e generale è lo spostamento a sinistra del gruppo socialdemocratico che ripropone ogni idea di alleanza con la D.C. e cercano la alleanza con le forze popolari. Restano sul terreno dell'asservimento alla D.C. i gruppi reazionari che ripropongono quello di Bino Napoli a Palermo, mentre sul terreno della scissione e dell'autonomia si muovono altri gruppetti come il «cittadino-americano» di Lupis e il «gruppo di sinistra» di Cossiga. A Palermo un convegno provinciale promosso dall'on. Muscato con la partecipazione di 19 sezioni ha deciso all'unanimità di aderire alla federazione socialdemocratica autonoma e di escludere ogni alleanza a destra permettendo alle sezioni locali la decisione sulla forma da scegliere per l'alleanza a sinistra.

Quanto al movimento sociale, esso può veramente definirsi il grande equivoco della situazione siciliana. Il 3 giugno il M.S.I. raccolse in tutta l'isola circa 270 mila voti prevalentemente nelle grandi città, tra i gruppi di piccola borghesia, artigiani, commercianti, professionisti e disoccupati. A questa base, che non ha legami con le forze agrarie, si è unita una massa di persone, ma non ha legami con le forze agrarie, che non ha legami con le forze agrarie, che non ha legami con le forze agrarie.

Da qualche tempo sulla collina dell'Osservatore romano appaiono con non poche difficoltà i vescovi. Argomento preferito, naturalmente, è la polemica contro il comunismo, ma non si nota in questi scritti episcopali quel tono acrimonioso e acido che negli ultimi giorni del giornale vaticano. Ad esempio Don Benedetto Falucci si pone la domanda se « la dottrina marxista-leninista sia del tutto falsa », risponde che « non sono da condannare alcune aspirazioni legittime sostenute dal comunismo », e riconosce che « il comunismo inquina la giustizia sociale ».

Don Benedetto Falucci ha occhi per guardare, e quando si guarda intorno vede uno spettacolo che giustamente « suscita fremiti di sdegno: « il lusso sfrenato, il miraggio di un'aristocrazia di tenaci rancori, l'ignavia di molti dirigenti reazionari... Non vorrei mettere il rimprovero di citare in modo tendenzioso, e quindi debbato aggiungere che « le affermazioni inducono in perplessità; come quando, dopo aver notato che molta ricchezza viene sperperata nel lusso, il vescovo precisa: « i colpevoli di tale spreco sono i ceti medi e i ricchi, ma anche i poveri. Tutte le famiglie, anche quelle fornite di scarsi proventi, spendono migliaia di lire al mese per cose superflue e sarà l'unico confidente di tale spreco, e non ha come la comune la forza persuasiva della prima denuncia, quella di questo oltraggiante mistero. Questo, più della seconda, è il mio argomento di polemica: mi sembra vada sottolineato: e da parte mia sarei portato a vederli un notevole progresso rispetto ad altre posizioni degli stessi ambienti ».

Sdegno di vescovo

Don Bosco e i Gracchi

Il progresso è tanto più ardente se si fa qualche confronto con i tempi passati. Nel secolo scorso perfino un santo come Don Bosco, marchese di Salaparuta, molto più arretrate e ritenute giuste, ad esempio, che i ricchi si godessero in pace le loro ricchezze. Mi è capitato di sfogliare in questi giorni la Storia di una raccontata da Giovanni, un libro che avevo meritato in premio quando da fanciullo frequentavo gli oratori dei podestà salernitani, e mi ha sorpreso il modo in cui Don Bosco racconta la storia dei Gracchi: « Questo popolo (il popolo romano), non avendo più mezzi potenti da combattere, si diede in preda all'ozio e ai passatempi. Abbandonata così alla diocresia, la plebe cominciò ad invidiare la sorte dei ricchi desiderando di porre le mani sopra i loro averi; era un vero terrore, perché colui il quale non aveva mezzi e titoli ha acquistato sostanze è giusto che se le goda ».

Come si vede, dall'inquisizione a Don Bosco, e da Don Bosco a Don Bosco, è un libro cattolico, ha fatto della strada, e tanto più meritevole biasimo i nostri clericali che vorrebbero riportarlo indietro. Non mi risulta d'altra parte che Don Bosco sia stato fatto santo in virtù della sua concezioni storiche e politiche, anche se non mancano tuttavia certi sodicanti cristiani che si mostrano disposti a tutto per di mettere agli altri una tale spugna del ricchi. E da augurarsi che l'Osservatore romano voglia denunciare più spesso simili abusi.

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DELLA TECNICA

Macchine per la torba

L'estrazione della torba avviene completamente a macchina nella Unione Sovietica. Le macchine sono sfruttate con una serie di macchine che riducono la torba in frammenti, muovono questi per farli scendere, li ammucchiavano e infine li raccolgono. Si ottiene un prodotto pulitissimo che viene poi pressato in mattonelle.

I giacimenti conosciuti vengono sfruttati con una macchina simile a un escavatore a cingoli, con otto cingoli montati su una ruota girante. Il materiale viene scaricato su un nastro continuo, impastato, ridotto in mattonelle e seccato all'aria.

Il terzo sistema, di più recente, è quello idraulico. Getti d'acqua a una pressione di 18 kg. per cmq. asportano la torba, e la massa fluida si manda a depositare su un terreno opposto. Si ottiene uno strato uniforme di torba che viene raccolta e ridotta in mattonelle. L'operaio non lavora in nessun caso direttamente la torba con badili o altro.

Televisori in U.R.S.S.

Le due prime stazioni emittenti televisive nell'Unione Sovietica entrarono in servizio regolare (non sperimentale) a Leningrado e a Mosca nel 1938.

Nel 1941 le stazioni emittenti in questione ne passarono a 441 linee. Dopo la interruzione della guerra, i due centri ripresero a funzionare, ancora con 441 linee, ma poi a 4 novembre 1946, le emittenti passarono a 623 linee.

Sono in costruzione nelle principali città sovietiche diverse nuove emittenti televisive, tutte a 623 linee.

Fabbriche mobili di calcestruzzo

Per fornire le cantieri di calcestruzzo necessario alla costruzione delle gigantesche opere strutturali in cemento, i tecnici sovietici hanno costruito una serie di «fabbriche mobili» smontabili e trasportabili su ruote o su cingoli. Ogni unità di queste fabbriche produce 4000 mc. di calcestruzzo al giorno e richiede soltanto 17 operai. Per rendersi conto della mole di questa produzione, notiamo che per trasportare 4000 mc di calcestruzzo occorrebbero 1140 camion da 7 tonnellate, che formerebbero una colonna lunga quasi venti chilometri.

Il cemento arriva in ferrovia, e un solo operai controlla lo scarico automatico di 20 vagoni alla volta.

Nuovo escavatore per frantumazione

L'Istituto Termodinamico Dzerzhinskij (U.R.S.S.) ha progettato e costruito un nuovo tipo di escavatore trasportabile per frantumazione. La novità sta nel fatto che la temperatura del gas caldi i quali vengono a contatto con i semi-freddi e umidi, li escalciano rapidamente, invece dei soliti 100 gradi a cui sono.

Si ottiene così un risparmio notevolissimo per vari motivi. Primo, macchinario più semplice; infatti, i gas di combustione vengono prodotti circa a 800 gradi, e impiegati subito a questa temperatura, nel vecchio processo bisognava raffreddarli, il che richiedeva una apparecchiatura complessa e voluminosa, ora assoluta. Secondo, risparmio di tempo; il nuovo escavatore è più rapido dei precedenti tipi. Terzo, risparmio nel trasporto, essendo il nuovo tipo più leggero.

In somma, il nuovo escavatore per grado passa quattro volte meno dei vecchi tipi, e rende circa il doppio (circa 24 vagoni di grano escavato ogni 24 ore).

La sega elettrica «Bosche»

E' uscita la motosegna Bosch di 125 cc., con motore monocilindrico a due tempi, rapporto di compressione 1:8, potenza 4,5 CV a 5000 giri. Forcellone posteriore e sospensioni anteriori e posteriori telescopiche.

I costruttori della Bosch hanno progettato anche un tipo sport, spinge di 200 cc.

Carbone e 4.000 metri

I soldati dell'armata di liberazione della Cina popolare che si trovano nel Tibet hanno scoperto un giacimento di carbone a 50 chilometri dalla città di Lhasa, a quasi 4.000 metri sul livello del mare. Si tratta di giacimenti di buona qualità, la cui estrazione non richiederebbe grandi attrezzature, e potrebbe quindi essere avviata con mezzi primitivi.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare a domani la rassegna delle notizie tecniche di Shiller «Maria Stuarda» e di «L'ultimo giorno di Pompei».

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare a domani la rassegna delle notizie tecniche di Shiller «Maria Stuarda» e di «L'ultimo giorno di Pompei».

ALFREDO RICHELIN

FRANCO CALAMANDREI

